



**Relazione  
del Segretario generale  
sull'attività della Scuola  
ai sensi dell'art. 17-*bis*, lett. c),  
d.lgs. 30 gennaio 2006, n. 26**

**ANNO 2021**

# INDICE

3	<b>Premessa</b>
6	<b>Aspetti organizzativi</b> Comitato direttivo Segretari Personale Collaboratori esterni Rapporti istituzionali Sedi
16	<b>Aspetti didattici</b> Formazione iniziale Formazione permanente Formazione decentrata Formazione dirigenti Formazione onoraria Attività internazionale Nuove tecnologie Comunicazione
36	<b>Aspetti amministrativi</b> Bilancio Indice di tempestività dei pagamenti
40	<b>Considerazioni finali</b>



# Premessa

La presente relazione viene redatta in ottemperanza al disposto dell'art. 17-*bis*, lett. c), del d.lgs. 30 gennaio 2006, n. 26. Il suo fine è quello di illustrare l'attività svolta dalla Scuola superiore della magistratura nel corso dell'anno 2021, nell'esercizio delle funzioni e dei compiti che le sono attribuiti in materia di formazione dei magistrati dalla l. n. 150 del 2005 e dal d.lgs. n. 26 del 2006, così come modificato dalla legge n. 111 del 2007, dalla legge n. 24 del 2010 (di conversione del decreto legge n. 193 del 2009), dalla legge n. 134 del 2012 (di conversione del decreto legge n. 83 del 2012) e dalla legge n. 113 del 2021 (di conversione del decreto legge n. 80 del 2021), nonché dallo statuto e dai regolamenti<sup>1</sup> che la Scuola stessa ha emesso, e più volte integrato, nell'esercizio della propria autonomia statutaria, organizzativa, regolamentare e contabile.

Pare opportuno premettere che nel corso dell'anno 2021 vi sono stati tre eventi di particolare rilievo, ossia:

1. il 6 agosto 2021 è stato approvato il decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;
2. il 24 novembre 2021 è stato celebrato il decennale della Scuola;
3. il 26 novembre 2021 è stato siglato il "trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica francese per una cooperazione bilaterale rafforzata".

Si tratta di eventi particolarmente significativi che hanno rafforzato il ruolo e l'immagine della Scuola sia a livello interno che a livello internazionale.

Partendo dalla riforma normativa, va precisato che, prima delle modifiche apportate con l. n. 113 del 2021, l'art. 1 del d. lgs. n. 26 del 2006 prevedeva che la Scuola, per il raggiungimento delle proprie finalità, potesse avvalersi di personale dell'organico del Ministero della giustizia in numero non superiore a cinquanta unità. Il personale veniva assegnato con provvedimento della competente articolazione ministeriale, una volta acquisito il parere dell'ufficio di provenienza.

Come intuibile, detto parere era quasi sempre negativo, per la cronica carenza di organico del settore giustizia, per cui ottenere nuove unità di personale era un evento piuttosto raro. Peraltro, la destinazione del personale alla Scuola avveniva a tempo determinato; alla scadenza del periodo di comando (o distacco?) occorreva ripetere la procedura, passando dall'ufficio di provenienza e dal Ministero della giustizia.

Per questo il numero di dipendenti della Scuola è sempre stato nettamente inferiore al limite massimo previsto dalla legge e, soprattutto, del tutto insufficiente a garantire la realizzazione di tutti gli scopi legislativamente attribuiti all'ente.

---

<sup>1</sup> Regolamento di funzionamento del Comitato direttivo, regolamento per la formazione dell'albo dei docenti e l'individuazione dei collaboratori, regolamento di contabilità, regolamento di contabilità delle strutture didattiche territoriali.

Con la novella del 2021, pur non essendo stato toccato il tetto delle cinquanta unità è stata introdotta, all'art. 1, comma 5, del d. lgs. n. 26 del 2006, la possibilità di scegliere il personale "con procedure selettive organizzate dalla Scuola stessa in funzione delle esigenze specifiche e delle corrispondenti competenze professionali".

Quindi, pur non essendo dotata di pianta organica autonoma, la Scuola è oggi libera di bandire interPELLI per coprire le carenze di organico e senza il rischio che un parere contrario possa impedire l'assegnazione dei soggetti ritenuti idonei. Come sottolineato nelle precedenti relazioni, infatti, l'autonomia organizzativa e funzionale non poteva dirsi pienamente realizzata senza la possibilità di predeterminare il numero di risorse di cui disporre.

Vendendo al secondo degli eventi sopra citati, ossia la celebrazione dei dieci anni di attività, va precisato che, anche se la legge istitutiva della Scuola è del 2006 (d.lgs. n. 26 del 2006, ampiamente riformulato con la l. n. 111 del 2007), il primo Comitato direttivo si è insediato il 24 novembre 2011. Il 15 ottobre 2012 è stato inaugurato il primo corso di formazione della Scuola dedicato ai magistrati ordinari in tirocinio. Nel gennaio 2013 ha preso avvio il primo programma di formazione permanente per i magistrati in servizio.

Ebbene, presso la sede di Scandicci, il 24 novembre 2021 è stato celebrato il decennale alla presenza del Presidente della Repubblica, il quale, ancora una volta, ha voluto onorare con la sua presenza un'istituzione che, seppur giovane per il carattere formativo della sua missione, ha saputo acquisire, in un periodo relativamente limitato, un indiscusso prestigio, non solo in Italia ma anche a livello internazionale.

Infine, la firma del Trattato tra Italia e Francia, che formalizza una serie di funzioni che, in realtà, la Scuola già svolge *con l'École nationale de la magistrature* - ENM.

All'art. 4 del Trattato si afferma che "Le Parti programmano incontri, a cadenza regolare, tra magistrati e operatori del diritto al fine di analizzare e risolvere i casi particolarmente complessi o le questioni giuridiche d'interesse comune, nonché individuare e implementare buone prassi nell'applicazione degli strumenti giuridici di matrice internazionale. Le Parti favoriscono altresì lo scambio di funzionari e magistrati e sostengono l'attuazione di attività di formazione comune".



# **ASPETTI ORGANIZZATIVI**

Comitato direttivo  
Segretari  
Personale  
Collaboratori esterni  
Rapporti istituzionali  
Sedi

Come accennato in premessa, l'approvazione della l. n. 113 del 2021, di conversione del d.l. n. 80 del 2021, pubblicata in Gazzetta ufficiale del 7 agosto 2021 ed entrata in vigore il giorno successivo, ha cambiato in parte il rapporto con il Ministero della giustizia, rimarcando la definizione di "ente autonomo" attribuita alla Scuola dalla legge. Tale cambiamento ha chiarito in maniera univoca che:

- la SSM provvede al reclutamento del personale dell'amministrazione della giustizia tramite interpello;
- il personale scelto deve essere assegnato nei 15 giorni dalla richiesta;
- l'assegnazione è senza termine; l'eventuale revoca può essere disposta a richiesta del dipendente – con il consenso della Scuola-, o a richiesta della Scuola, mentre la revoca su istanza dell'amministrazione della giustizia è subordinata al parere favorevole della Scuola;
- il personale in servizio presso la SSM alla data di entrata in vigore della novella è stabilizzato *sine die*.

La prima conseguenza della modifica normativa è stata l'emissione, nell'agosto 2021, da parte del Direttore Generale della Direzione del personale e della formazione, di un provvedimento ricognitivo della assegnazione *ope legis* alla SSM a tempo indeterminato del personale attualmente in servizio. Oltre a ciò, la Scuola ha colto l'occasione per aumentare l'organico soprattutto nei settori in cronica sofferenza. Il 2 dicembre 2021 è stato pubblicato il primo interpello autonomo della Scuola attraverso una procedura selettiva, per titoli e colloquio, per l'assegnazione di n. 13 unità di personale per le esigenze delle sedi di Roma, di Scandicci e di Napoli Castel Capuano. La procedura selettiva ha interessato i seguenti settori:

#### SETTORE INFORMATICO:

- n. 5 assistenti informatici – Area II/F2 (n. 2 sede di Roma, n. 2 sede di Firenze e n. 1 sede di Napoli);

#### SETTORE CONTABILITA':

- n. 1 funzionario contabile – Area III/F1 (sede di Roma);
- n. 1 assistente contabile – Area II/F2 (sede di Roma);

#### SETTORE PERSONALE:

- n. 1 assistente giudiziario/amministrativo – Area II/F2 (sede di Roma);

#### SETTORE CONTRATTI:

- n. 1 funzionario contabile/giudiziario – Area III/F1 (sede di Roma);

#### SETTORE FORMAZIONE:

- n. 1 funzionario giudiziario/amministrativo – Area III/F1 (sede di Roma);
- n. 1 assistente giudiziario/amministrativo – Area II/F2 (sede di Firenze);
- n. 1 assistente giudiziario/amministrativo – Area II/F2 (sede di Napoli);

## UFFICIO STUDI

- n. 1 direttore – Area III/F3 (Sede di Roma).

Anche se l'interpello in questione non ha influito sul personale nel corso del 2021, il "saldo" di fine anno ha registrato un +6, con otto unità in entrata e due in uscita, facendo arrivare il personale in servizio a 35 risorse umane, di cui 21 a Roma, 4 a Napoli e 10 a Firenze.

La seconda importante novità della normativa è stata l'introduzione della figura del Vice Segretario generale, rivelatasi necessaria in considerazione dell'aumento delle unità di personale in servizio alla Scuola e dell'incremento delle attività formative in programma.

Così, in data 8 settembre 2021 il Comitato direttivo ha deliberato la procedura relativa all'interpello per il posto da Vice Segretario generale della Scuola, che si è conclusa con la nomina, da parte del Direttivo, del 16 novembre 2021 e la relativa presa di possesso in data 23 febbraio 2022.

L'aumentato numero di personale amministrativo, la nuova presenza del Vice segretario generale, la mancanza di spazi e di postazioni lavorative per il Comitato direttivo, nonché l'esigenza mai sopita di avere a disposizione una sede anche di rappresentanza, alla luce anche dei nuovi e rilevanti impegni internazionali, ha portato la Scuola ad cercare una nuova sede istituzionale.

Nel gennaio 2021 la Scuola ha partecipato alla procedura indetta dall'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), la quale, una volta divenuta definitiva la confisca dell'immobile sito in Roma, via di San Vincenzo n. 32, ha invitato le amministrazioni pubbliche a manifestare eventuali dichiarazioni di interesse all'assegnazione in uso governativo dell'immobile.

Sottolineando la carica ideale di una eventuale assegnazione, in termini di ripristino della legalità violata, il proposito di dedicare il bene alla memoria di uno dei magistrati che hanno pagato con la vita il loro impegno per il contrasto alla criminalità (ossia al dott. Mario Amato), nonché la rilevante circostanza che la formazione dei magistrati potesse avvenire in un immobile confiscato nell'ambito di un procedimento di prevenzione, la SSM ha avanzato la propria manifestazione di interesse, redigendo anche un progetto per il nuovo utilizzo dell'immobile.

Dal punto di vista della Scuola l'assegnazione sarebbe stata, da un lato, un modo per onorare la memoria di tutti i magistrati che hanno perso la vita per come hanno vissuto e interpretato la funzione loro affidata al servizio della giustizia e del Paese e, dall'altro, una occasione per mostrare, anche all'estero, l'efficacia della normativa italiana sul procedimento di prevenzione.

La richiesta di assegnazione, così strutturata, è stata ritenuta meritevole di accoglimento



da parte dell'ANBSC che, con decreto direttoriale del 12 marzo 2021, ha mantenuto l'immobile al patrimonio dello Stato, per le esigenze della Scuola Superiore della Magistratura.

Nell'esercizio dei poteri previsti dagli artt. 51 e 112 del d. lgs. n. 159 del 2011, l'ANBSC ha convocato una conferenza di servizi decisoria, ex art. 14 della l. 241 del 1990, cui hanno partecipato, tramite i loro delegati, oltre all'ente convocante, la Soprintendenza Speciale di Roma, Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, il Municipio I di Roma Capitale e la Scuola Superiore della Magistratura.

Grazie alla sinergia tra le diverse istituzioni, alla professionalità e all'impegno di coloro che le rappresentavano e, infine, al complesso lavoro di ricerca svolto presso gli archivi della Soprintendenza dei Beni Culturali di Roma – che ha portato alla luce gli interventi eseguiti nel corso del tempo sull'immobile –, con verbale emesso ai sensi dell'art. 14 *quater* della l. n. 241 del 1990, in data 16 agosto 2021 si è pervenuti alla sanatoria delle difformità esistenti tra stato di fatto e stato di diritto, al cambio di destinazione d'uso dell'immobile e all'approvazione del progetto di restauro e risanamento conservativo. Con verbale del 15 ottobre 2021 l'Agenzia del Demanio, Direzione Roma Capitale, ha assunto nella consistenza dello Stato il bene, sottoposto a tutela monumentale ai sensi dell'art. 10, comma 3 lett. a), del d. lgs. n. 42 del 2004 (d.m. 19 agosto 1950 "Casa con tutte le sue decorazioni esterne ed interne") e, contestualmente, ne ha acquisito il possesso.

Infine, con atto del 26 ottobre 2021 la medesima Direzione ha consegnato il bene alla Scuola superiore della magistratura, affinché fosse adibito a sede di tale amministrazione.

Un volta ottenuto il bene, sanati gli abusi, approvati il nuovo progetto e la modifica di destinazione d'uso, è iniziata la fase della procedura di evidenza pubblica per la scelta dell'appaltatore incaricato della realizzazione dei lavori di restauro e risanamento conservativo del bene, soggetto a vincolo.

La procedura è stata ultimata nel corso dell'anno 2022.

Oltre a ciò, nel giugno 2021 è stata avviata un'indagine di mercato esplorativa non vincolante per la ricerca di un immobile da acquistare nel Comune di Roma da adibire non solo a sede amministrativa ma anche a sede didattica per i corsi che si svolgono nella capitale. Tale indagine, però, nonostante diverse proposte e altrettanti sopralluoghi, non ha prodotto l'esito sperato.

#### *Il Comitato direttivo*

Nel corso del 2021 il Comitato direttivo ha svolto 47 riunioni. Da segnalare che la composizione del Direttivo è mutata in due dei suoi componenti: in seguito alla nomina, nel settembre 2020, della prof.ssa Emanuela Navarretta a giudice della Corte costituzionale da parte del Presidente della Repubblica, nel febbraio 2021 il Consiglio superiore della magistratura ha provveduto alla sostituzione nominando la prof.ssa Maria Rosaria

Maugeri. Nella stessa seduta, il CSM ha nominato anche il dott. Gabriele Positano, che ha sostituito il dott. Giuseppe Corasaniti, che, nel frattempo, aveva cessato di appartenere all'ordine giudiziario per dimissioni.

#### *Il Presidente*

Con l. n. 113 del 2021 è stato stabilito che al Presidente della Scuola, anche se in quiescenza, spetta un'indennità di funzione<sup>2</sup>.

#### *Il Segretario e il Vice segretario generale*

La l. n. 113 del 2021 ha introdotto, all'art. 17- *ter*, comma 3-*bis*, e all'art. 17- *quater*, comma 4, del d. lgs. n. 26 del 2006, la previsione di un trattamento economico accessorio anche in favore del Segretario generale<sup>3</sup> e del Vice segretario generale<sup>4</sup> con indennità poste a carico della Scuola.

#### *Il personale*

Come detto, nell'anno 2021 le unità di personale sono passate da 29 a 35 dipendenti (+2 a Roma, +3 a Castel Capuano, +1 a Scandicci). La l. n. 113 del 2021 ha, inoltre, stabilito che il trattamento accessorio del personale (non solo lo straordinario, come accadeva anche in passato, ma anche i buoni pasto e la retribuzione di risultato) sia a carico della Scuola.

#### *I collaboratori esterni*

In data 7 aprile 2021, il Comitato direttivo ha deliberato la modifica dell'art. 30 del Regolamento di contabilità della Scuola. Tale modifica è intervenuta anche sull'organo di revisione, stabilendo che il controllo sulla regolarità della gestione finanziaria e contabile, nonché sulla corretta, economica ed efficiente gestione delle risorse non spetta più ad un singolo revisore ma a un collegio composto da tre componenti. La dott.ssa Gabriella Iacobacci, che aveva svolto l'incarico in precedenza, è stata così sostituita dai dottori Anna Maria Trippa, scelta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Maria Assunta Carriero, scelta dal Ministero della Giustizia, e Paolo Novelli, scelto dalla Scuola tra i magistrati della Corte dei Conti.

Inoltre, nel corso del 2021, con l'autorizzazione del Consiglio superiore della magistratura a svolgere l'incarico di responsabile della protezione dei dati personali della Scuola, ha assunto

---

<sup>2</sup> L'indennità è stabilita nel limite di 20.000.000 euro lordi annui.

<sup>3</sup> L'art. 17- *ter*, comma 3-*bis*, del d. lgs. n. 26 del 2006 stabilisce che al Segretario generale, se "magistrato ordinario collocato fuori dal ruolo organico della magistratura, nel rispetto della disciplina di cui all'articolo 58, secondo comma, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, a fronte delle specifiche responsabilità connesse all'incarico attribuito, è corrisposto un trattamento economico accessorio annuo lordo di importo non superiore alla misura di cui all'articolo 23-*ter* del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, nel rispetto del limite fissato dall'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89)".

<sup>4</sup> L'art. 17- *quater*, comma 4, del medesimo decreto prevede per il vicesegretario generale l'indennità fissa lorda di euro 20.000.000 annui.

le funzioni la dott.ssa Doris Lo Moro, la cui nomina era stata deliberata dal Comitato direttivo il 12 novembre 2020 per adempiere agli obblighi derivanti dal Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio (Regolamento generale sulla protezione dei dati).

### *I rapporti istituzionali*

In ossequio alle norme che individuano nel Consiglio superiore della magistratura e nel Ministero della Giustizia gli organi deputati a fornire, con la trasmissione annuale delle linee guida, le direttive di cui il Comitato deve tener conto nell'elaborazione della programmazione annuale, tali organi hanno continuato ad essere nel 2021 gli interlocutori primari della Scuola.

Sempre con il CSM sono stati confermati i tavoli permanenti di confronto su quegli ambiti in cui vi è un riparto di competenze o in cui è necessario sviluppare una collaborazione, con particolare riguardo alla formazione decentrata e all'attività internazionale.

Con il Ministero della Giustizia, inoltre, è stato mantenuto il canale concernente gli aspetti organizzativi attinenti al personale, nonostante la legge n. 113 del 2021 (di conversione del decreto legge 80/2021) di cui si è detto in premessa.

Con entrambe le istituzioni la Scuola ha firmato, il 22 dicembre scorso, un Protocollo d'intesa sulla formazione dei magistrati che rivestono posizioni di responsabilità organizzativa. Tale accordo nasce dall'esigenza di conciliare:

- l'art. 12 del d.lgs. 5 aprile 2006, n. 160, che prevede che per il conferimento delle funzioni semidirettive e direttive, sono specificamente valutate dal Consiglio Superiore della magistratura, le pregresse esperienze di direzione, di organizzazione, di collaborazione e di coordinamento investigativo nazionale, con particolare riguardo ai risultati conseguiti, i corsi di formazione in materia organizzativa e gestionale frequentati ed ogni altro elemento, acquisito anche al di fuori del servizio in magistratura, che evidenzia l'attitudine direttiva;
- l'art. 2, comma 1, lett. d-bis, del d.lgs. 30 gennaio 2006, n. 26, che demanda alla Scuola superiore della magistratura l'organizzazione di corsi di formazione per i magistrati giudicanti e requirenti che aspirano al conferimento degli incarichi direttivi di primo e di secondo grado;
- l'art. 26-bis del d.lgs. 30 gennaio 2006, n. 26, secondo il quale i corsi di formazione per i magistrati giudicanti e requirenti che aspirano al conferimento degli incarichi direttivi di primo e di secondo grado sono mirati allo studio dei criteri di gestione delle organizzazioni complesse, nonché all'acquisizione delle competenze riguardanti la conoscenza, l'applicazione e la gestione dei sistemi informatici e dei modelli di gestione delle risorse umane e materiali utilizzati dal Ministero della giustizia per il funzionamento dei propri servizi.

In conseguenza del Protocollo, La Scuola si impegna ad organizzare, a partire dall'anno 2022, almeno due corsi all'anno in materia organizzativa destinati ai magistrati che ricoprono incarichi semidirettivi.

Un cenno particolare merita il rapporto con il Senato della Repubblica.

Diverse sono state le interlocuzioni con la Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio e su ogni forma di violenza di genere, iniziate con il Presidente Silvestri e proseguite con l'attuale Presidente Lattanzi. Con i dati relativi alla formazione dei magistrati sui temi specifici relativi al cosiddetto "codice rosso", la Scuola ha dato il proprio contributo all'elaborazione della relazione finale della Commissione, mettendola immediatamente a disposizione sia come materiale per i corsi che riguardano tale tema, sia con la pubblicazione sul sito e nel Notiziario, confermando la particolare attenzione della Scuola nella formazione della magistratura sui temi della violenza di genere e della violenza nei rapporti familiari.

Sul fronte internazionale, la Scuola ha stipulato un Protocollo di cooperazione con la Scuola della magistratura albanese in considerazione dei comuni valori e delle similitudini dei rispettivi ordinamenti giudiziari esistenti tra i due paesi e della necessità di continuare e consolidare la cooperazione bilaterale in campo giudiziario. Oggetto del Protocollo, lo scambio di informazioni sugli obiettivi, i contenuti e le modalità di attuazione dei programmi di formazione; l'organizzazione di sessioni di formazione da parte delle due scuole a beneficio di magistrati studenti e magistrati; lo sviluppo congiunto di programmi annuali di cooperazione sulle attività secondo le esigenze di ogni paese in termini di formazione e scambio scientifico.

Inoltre, in data 6 ottobre 2021, il Presidente Lattanzi e il Ministro della Giustizia della Repubblica d'Armenia hanno sottoscritto il Memorandum di cooperazione tra l'Accademia di Giustizia della Repubblica d'Armenia e la Scuola superiore della magistratura, mediante il quale le parti hanno inteso di sviluppare la cooperazione nel settore della formazione giudiziaria, collaborando allo sviluppo di programmi congiunti di formazione e di ricerca, all'organizzazione di eventi e di visite di scambio, alla preparazione e pubblicazione di testi e materiale scientifico. L'intesa è giunta all'esito di un percorso iniziato nel 2019 con la visita della Scuola italiana all'Accademia di Giustizia della Repubblica di Armenia, istituzione che cura la formazione iniziale e permanente dei giudici e procuratori armeni, cui ha fatto seguito una visita in Italia di rappresentanti di quest'ultima istituzione.

Rilevanti anche i rapporti con alcuni paesi africani. Nell'ambito della visita del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, presso la Repubblica algerina democratica e popolare del 6 novembre 2021, è stato siglato il Protocollo di gemellaggio tra la SSM e la Scuola superiore della magistratura algerina, a sottolineare la volontà di perseguire e consolidare la cooperazione bilaterale in campo giuridico e giudiziario fra i due paesi, con particolare riguardo allo scambio

di informazioni sugli obiettivi, il contenuto e le modalità di realizzazione dei programmi di formazione; l'organizzazione di sessioni di formazione da parte delle Parti a beneficio dei magistrati in formazione e dei magistrati in esercizio; l'elaborazione congiunta di programmi annuali di cooperazione sulle attività secondo le necessità di ogni paese in termini di formazione e scambio scientifico.

Come accennato, a livello europeo, particolarmente importante è stata la firma del Memorandum di cooperazione con la Scuola nazionale della magistratura francese (ENM), avvenuta il 24 novembre 2021 in occasione del Decennale della Scuola, in base al quale la SSM e l'ENM si impegnano a scambiare regolarmente informazioni sugli obiettivi, i metodi e i contenuti dei programmi e dei corsi di formazione iniziale e continua, nonché ad accogliere, rispettivamente, giudici e procuratori francesi e italiani, anche futuri, al fine di partecipare a sessioni di formazione organizzate per giudici e procuratori nazionali o stranieri; partecipare alla formazione in un campo specializzato; partecipare a conferenze internazionali, seminari e workshop organizzati o co-organizzati dall'altra parte.

Infine, nel corso del 2021 è proseguita la consueta cooperazione con gli abituali *partner* istituzionali, con i quali erano stati siglati accordi per una condivisione del sapere comune su particolari tematiche e degli aspetti logistici legati all'organizzazione dei corsi, riuscendo in tal modo a rispondere in tempi rapidi ai segnali provenienti dalla società e alle sollecitazioni delle istituzioni, che spesso chiedono di approfondire specifici argomenti, andando oltre l'ordinaria programmazione annuale. Ci si riferisce, dunque:

- all'Accordo di collaborazione con il Comando generale della Guardia di Finanza, con cui sono stati condivisi gli obiettivi di aggiornamento e di formazione;
- al rinnovato Accordo con *The Siracusa International Institute for criminal justice and human rights*, con un'attenzione più mirata a percorsi di studio e di formazione nel campo del diritto penale e, in particolare, in quello del diritto penale internazionale e dei diritti umani;
- al Protocollo d'intesa con la Repubblica di San Marino, che prevede la partecipazione dei magistrati sammarinesi ai corsi della Scuola;
- alle collaborazioni con la Corte costituzionale, con il Consiglio di Stato, con il Consiglio Nazionale Forense, con il Consiglio di Presidenza della Giustizia tributaria, con la Banca d'Italia, con l'Avvocatura dello Stato, con la Fondazione Italiana del Notariato, con il Consiglio della Magistratura militare, con la CONSOB, con l'INAIL, con l'INPS, con l'Accademia della Crusca, con l'Accademia dei Lincei, con l'Osservatorio agromafie, con le Università di RomaTre-Dipartimento di giurisprudenza e LUISS di Roma; con la Statale e la Bocconi di Milano; con la Federico II di Napoli; con la Statale e l'Istituto universitario europeo di Firenze.

### *Le sedi*

Le sedi della Scuola, fino ad un massimo di tre, sono individuate con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Scandicci - La sede didattica della Scuola è nella Villa Castel Pulci, a Scandicci.

L'edificio è stato dichiarato nel 1999 complesso monumentale di interesse rilevante e, tra i locali attualmente a disposizione della Scuola, è quello che meglio si presta per ospitare numeri consistenti di magistrati, oltre ad essere quello più indicato anche a svolgere funzioni di rappresentanza, soprattutto nei momenti di incontro con le delegazioni di magistrati stranieri che sempre più frequentemente chiedono di relazionarsi con la Scuola.

A causa dei vincoli architettonici cui è soggetta, la struttura ha richiesto anche nel 2021 un notevole impegno sul fronte della manutenzione e delle relative spese, mentre per risolvere le molteplici problematiche gestionali, è continuato il tavolo di confronto, nato nel novembre del 2016, con l'Agenzia del Demanio di Firenze, con la Soprintendenza alle belle arti e al paesaggio per le province di Firenze, Pistoia e Prato, anche al fine di consentire alla Provincia di completare gli interventi di cui si era fatta carico al momento della cessione dell'immobile.

Napoli - Una sede secondaria, o meglio alcuni locali che sono stati sempre più spesso utilizzati per i corsi di formazione – in virtù della previsione normativa che stabilisce che la Scuola possa avere “fino a un massimo di tre sedi”<sup>5</sup>, dando così la possibilità di estendere l'organizzazione dei corsi di formazione a livello nazionale anche all'esterno di Villa Castel Pulci - si trovano nell'edificio partenopeo di Castel Capuano. Così, sulla base di una convenzione ad hoc con il Ministero della giustizia “volta a disciplinare l'utilizzo dell'edificio di Castel Capuano per lo svolgimento di attività di formazione professionale dei magistrati”, oggi la Scuola si avvale anche di questi ulteriori locali a Napoli che, nel corso del 2021, sono stati molto utilizzati, soprattutto quando i corsi sono stati progressivamente riprogrammati in presenza nel rispetto delle norme che impongono di osservare misure di distanziamento sociale per evitare il diffondersi del contagio da Covid-19.

Roma - La sede amministrativa della Scuola è situata a Roma, in via Tronto n. 2, in una porzione di immobile, concesso in uso promiscuo dal Ministero, sequestrato alla criminalità organizzata, messo a disposizione dal Ministero della Giustizia.

In tali locali sono ubicati gli uffici del Presidente, del Segretario generale (dal 2022 anche

---

<sup>5</sup> Art. 1, c. 5, del d. lgs. n. 26 del 2006, come modificato dall'art. 56, c. 1, lett. a), del d.l. 83/2012. Il decreto interministeriale 10 ottobre 2012 di individuazione delle sedi stabilisce che “La Scuola Superiore della Magistratura ha sede presso l'immobile denominato “Villa Castel Pulci”, sito nel Comune di Scandicci, in Provincia di Firenze. Il Comitato direttivo della Scuola si riunisce presso la sede amministrativa della Scuola, sita in via Tronto, 2 – Roma.”

del Vice segretario generale) e del personale amministrativo; in essi, inoltre, si sono svolte, quasi in via esclusiva, le riunioni del Comitato direttivo. I membri del Comitato, invece, non dispongono di uffici propri, nemmeno condivisi, perché gli spazi sono troppo esigui ed appena sufficienti per il personale in servizio. Tale criticità si è resa ancor più evidente in considerazione del ruolo internazionale sempre più rappresentativo svolto dalla Scuola e sottolinea anno dopo anno la sua inadeguatezza, nonostante la Scuola abbia ottenuto dal Ministero, nel corso del 2021, anche il quinto piano dello stabile, che ha consentito una più agevole sistemazione del personale, anche alla luce dei nuovi innesti conseguenti ai vincitori degli interpelli.

Questa carenza quantitativa e qualitativa di spazi, che già nel 2020 aveva portato il Comitato direttivo precedente a conferire mandato al Segretario generale di avviare le procedure per la ricerca di una nuova sede amministrativa in Roma, ha spinto la Scuola a continuare tale ricerca con la pubblicazione di una indagine di mercato e partecipando alla manifestazione di interesse per l'assegnazione di un immobile confiscato alla criminalità, di cui si è detto in premessa.



## **ASPETTI DIDATTICI**

Formazione iniziale  
Formazione permanente  
Formazione decentrata  
Formazione dirigenti  
Formazione onoraria  
Attività internazionale  
Nuove tecnologie  
Comunicazione



L'organizzazione dei corsi nel 2021 è proseguita, almeno nella prima metà dell'anno, nel segno dell'emergenza causata dalla pandemia del Covid-19, che già aveva pesantemente inciso sulla realizzazione delle attività didattiche nel 2020. Le conseguenti limitazioni disposte dalle competenti Autorità a livello nazionale hanno imposto una parziale riorganizzazione delle attività didattiche, con una conversione iniziale di molte di esse in attività integralmente "a distanza", tramutate in attività "miste" man mano che si delineavano i miglioramenti della situazione sanitaria, con parte dei discenti in presenza, sempre nei limiti di quanto previsto dalle vigenti regole di "distanziamento sociale", ed altri a distanza.

Il perdurare dell'incertezza e le giustificabili riserve di parte dei discenti e dei docenti in ordine all'opportunità di seguire i corsi in presenza, ha spinto comunque la Scuola a trovare soluzioni che via via si adattassero al mutare delle circostanze. Tutto ciò si è tradotto in una nota preliminare al programma di formazione per l'anno 2021 che avvisava che, fino al 31 marzo, i corsi si sarebbero svolti solo in modalità a distanza, lasciando aperta da aprile la possibilità di modificare la modalità di svolgimento in base all'evoluzione della situazione emergenziale.

Dietro alla nota preliminare erano nascosti tutti gli sforzi compiuti dalla Scuola, che possono essere riassunti come segue:

1. Come già fatto all'inizio della pandemia, quando alle paure e alle incertezze legate anche allo svolgimento delle attività lavorative nei vari luoghi di lavoro, fu emanata la prima normativa emergenziale, la Scuola ha provveduto a fare informazione, studiando e ricostruendo nel tempo l'evoluzione normativa in materia, diffondendo materiali didattici attraverso il sito e contenenti tutte le informazioni necessarie ai magistrati in ordine all'emergenza Covid-19 (dati normativi e regolamentari, provvedimenti DGSIA, delibere del CSM, provvedimenti della STO e provvedimenti organizzativi dei capi degli uffici) e realizzando corsi nei quali si sono trattate le principali problematiche giuridiche ed organizzative legate alla diffusione pandemica.
2. Il Comitato direttivo, avvalendosi di professionisti specializzati del settore, ha fatto realizzare importanti interventi, sia presso la sede di Scandicci che presso i locali di Napoli - Castel Capuano, finalizzati alla messa in sicurezza delle predette strutture nel rispetto delle condizioni igieniche e del distanziamento sociale, così da garantire al contempo la didattica e la sicurezza sanitaria di tutti i partecipanti.
3. La pandemia del Covid-19 ha enfatizzato l'uso delle tecnologie, parzialmente sopprimendo la formazione in presenza e costringendo la Scuola a confrontarsi con nuovi ambienti di "riunione" e nuovi metodi didattici, con una forte accelerazione verso processi di innovazione e modernizzazione. Ciò assume ancora più rilievo se si considera che l'attività didattica è sempre stata realizzata in maniera tradizionale, con modalità superate dai tempi, a fronte delle innovazioni che consentono, ad esempio,

di aumentare la produzione della documentazione dei corsi, arricchendola con video e testi e favorendo, inoltre, la raccolta informatizzata di valutazioni e presenze, oppure di acquisire la partecipazione di persone che non sono in grado di intervenire al corso in presenza.

4. Per la programmazione delle modalità di realizzazione dei corsi, sia "a distanza" che in forma "mista", la Scuola ha dovuto prevedere una formazione specifica informatica di tutto il personale, tenuto conto della natura delle attività da svolgersi, che comportano, necessariamente, l'acquisizione di diverse competenze tecniche. In tal modo si è potuto sopperire alle rilevanti difficoltà dovute alla scarsità del personale informatico e amministrativo, anche se è stato inoltre necessario ricorrere, anche nel 2021, ad un servizio di Help Desk.
5. La volontà della Scuola di non fermarsi di fronte alla pandemia ha costretto, in un certo modo, tutti gli operatori della giustizia a migliorare le loro abilità e competenze informatiche, colmando sul punto i ritardi accumulati nel corso degli anni, con un auspicabile impatto favorevole anche per il futuro.

Entrando più nel dettaglio, la programmazione del 2021 ha confermato:

- l'impostazione basata sulla tradizionale bipartizione della formazione in due macro aree: una consolidata (costituita dai corsi classici che devono essere svolti ogni anno in quanto rispondenti ad esigenze formative stabili: ad esempio, prassi giurisprudenziali, tecniche di gestione dei processi, tecniche di assunzione delle prove, temi indefettibili di diritto sostanziale o procedurale); una variabile, per così dire sperimentale, ovvero l'area legata ai processi di innovazione ed alla trattazione di temi di elevato taglio scientifico e culturale collegati al dibattito giurisprudenziale ed alle novità normative;
- il protocollo di metodo già adottato negli anni passati, che prevede un'ampia offerta formativa per aree tematiche, coordinata ed arricchita con l'inserimento di contenuti di tipo interdisciplinare (area comune).

Operata la distinzione per aree, è stata programmata una formazione di tipo permanente volta ad approfondire sia gli argomenti sostanziali del diritto civile e penale, sia le tecniche di conduzione del processo (temi di diritto processuale), sia infine le tecniche di decisione (studio sulla motivazione e sulle modalità di redazione dei provvedimenti giudiziari).

Tali approfondimenti sono stati finalizzati per un verso ad aumentare la prevedibilità e la conoscibilità delle decisioni sui temi procedurali, per altro verso a riaffermare la centralità del processo "non come luogo di tecnicismi esasperati" ma come "momento di leale confronto dialettico per fare emergere e valorizzare prassi virtuose o modalità organizzative nuove alla ricerca di soluzioni condivise o, quanto meno, nel tentativo di trasformare contrasti inconsapevoli in consapevoli dissensi".

Ancora, in ambito di formazione permanente è stato assegnato un ruolo particolare ai temi riguardanti l'etica del magistrato, l'ordinamento giudiziario e la dirigenza negli uffici giudiziari. Inoltre, la Scuola ha organizzato corsi dedicati al profilo organizzativo dell'attività giurisdizionale.

Oltre a ciò, si sono gettate le basi formative concernenti l'istituzione dell'Ufficio per il Processo, attraverso la predisposizione di corsi riservati a chi sarà chiamato a dare concreta attuazione alla normativa in materia.

Tradotta in numeri, l'attività formativa per l'anno 2021 si è concretizzata in 132 corsi a livello nazionale, così suddivisi:

- 96 ordinari, di cui 8 in presenza (4 a Napoli, 2 a Roma e 2 a Milano), 68 *online*, svolti quasi esclusivamente sulla piattaforma Microsoft Teams, e 20 in modalità ibrida;
- 21 straordinari, di cui 6 in presenza (3 a Roma, 1 a Palermo, 1 a Siracusa e 1 a Napoli), 12 *online* e 3 in modalità ibrida;
- 12 territoriali, di cui 7 in presenza e 5 in modalità ibrida;
- 3 per aspiranti dirigenti, svolti tutti in modalità *online*.

Ad essi vanno aggiunti i corsi a cura delle formazioni decentrate, nel numero complessivo di 476 per il 2021, ed i corsi per i magistrati ordinari in tirocinio (M.O.T.).

Le richieste totali di partecipazione ai corsi nel 2021 sono state complessivamente 29.102, mentre i magistrati che hanno chiesto di partecipare sono stati 8.761.

#### *Formazione iniziale*

Nel corso dell'anno 2021, l'attività formativa dedicata ai magistrati ordinari in tirocinio, sulla base delle direttive generali stabilite dal Consiglio superiore della magistratura, è stata molto intensa, anche se condizionata, soprattutto nella prima parte dell'anno, dalla diffusione del Covid-19.

Ed infatti, come per gli altri settori, la formazione tradizionalmente realizzata mediante corsi "in presenza", è stata sostituita da corsi *online* sulla piattaforma *TEAMS education*.

Così, per i M.O.T. nominati con D.M. 18.7.2019 (Bolzano) e D.M. 2.3.2020 sono state organizzate, da gennaio a luglio, settimane formative in materia civile, penale e interdisciplinare, con relativi tirocini mirati anche nel campo requirente e della sorveglianza, per 258 discenti (147 donne e 111 uomini), con una partecipazione in presenza limitata ai mesi centrali dell'anno. Per i 275 M.O.T. (169 donne e 106 uomini) nominati con D.M. 3.1.2021, invece, sono state organizzate settimane formative da aprile a dicembre, con una presenza in aula concentrata nell'ultimo quadrimestre.

#### *Formazione permanente*

I 98 corsi di formazione permanente hanno visto la partecipazione di 8.636 magistrati così suddivisi:

- magistrati frequentanti: 10.022
- uomini: 4.061
- donne: 5.961
- giudicanti: 8.230
- requirenti: 1.788

Ad essi vanno aggiunti altri 579 soggetti frequentanti che la Scuola ammette ai corsi in virtù degli accordi di collaborazione e delle relazioni istituzionali:

- 372 avvocati del Consiglio Nazionale Forense;
- 207 tra magistrati amministrativi, magistrati militari, magistrati della Repubblica di San Marino, Forze di polizia, funzionari amministrativi.

Sono stati, inoltre, celebrati n. 15 webinar. Tale formula presenta il vantaggio di consentire la visione contemporanea dell'evento ad un numero indeterminato di persone anche se, di contro, permette solamente una limitata interazione tra docenti e discenti, i quali possono formulare domande via chat ma non interloquire con gli altri partecipanti.

Infine, nei numeri della formazione permanente devono essere tenuti in considerazione i numerosi magistrati stranieri accreditati presso la Rete europea di formazione giudiziaria, che vengono ammessi a diversi corsi compresi nel programma ordinario, così come lo sono i magistrati italiani che partecipano ai corsi presso le altre scuole europee.

#### *Formazione decentrata*

Nel 2021 vanno segnalate una serie di iniziative volte ad agevolare il dialogo con i formatori decentrati attraverso l'organizzazione di diverse riunioni in un apposito team.

Nel corso di tali incontri sono stati affrontati i temi più rilevanti relativi alle modalità di organizzazione dell'attività didattica a distanza, alle modalità di raccolta di materiali, alla diffusione dei video registrati nel corso degli incontri, oltre che gli aspetti relativi alla contabilità in capo alle formazioni decentrate.

E' emerso un quadro dei formatori decentrati fortemente frastagliato, tra formatori organizzati nelle grandi città e isolati nei piccoli centri, tanto che si è reso necessario cominciare a riflettere ad una revisione integrale del settore, anche in conseguenza dell'esito dei risultati di una serie di questionari conoscitivi intrapresi con gli interessati.

Tutta l'attività di collegamento con la scuola centrale passa attraverso il proficuo dialogo avviato con il Consiglio superiore della magistratura, nell'ambito del tavolo tecnico organizzato periodicamente con la Sesta commissione del CSM.

Quanto alla struttura organizzativa, nel 2021 la Scuola ha bandito un interpello, con scadenza 31 maggio, per 27 posti di formatore in diversi distretti, che ha consentito di avere a fine anno 220 formatori decentrati (139 togati e 81 onorari dei distretti, oltre i togati della Corte di cassazione). I corsi organizzati sono stati 476, con una platea di 10.734 partecipanti,

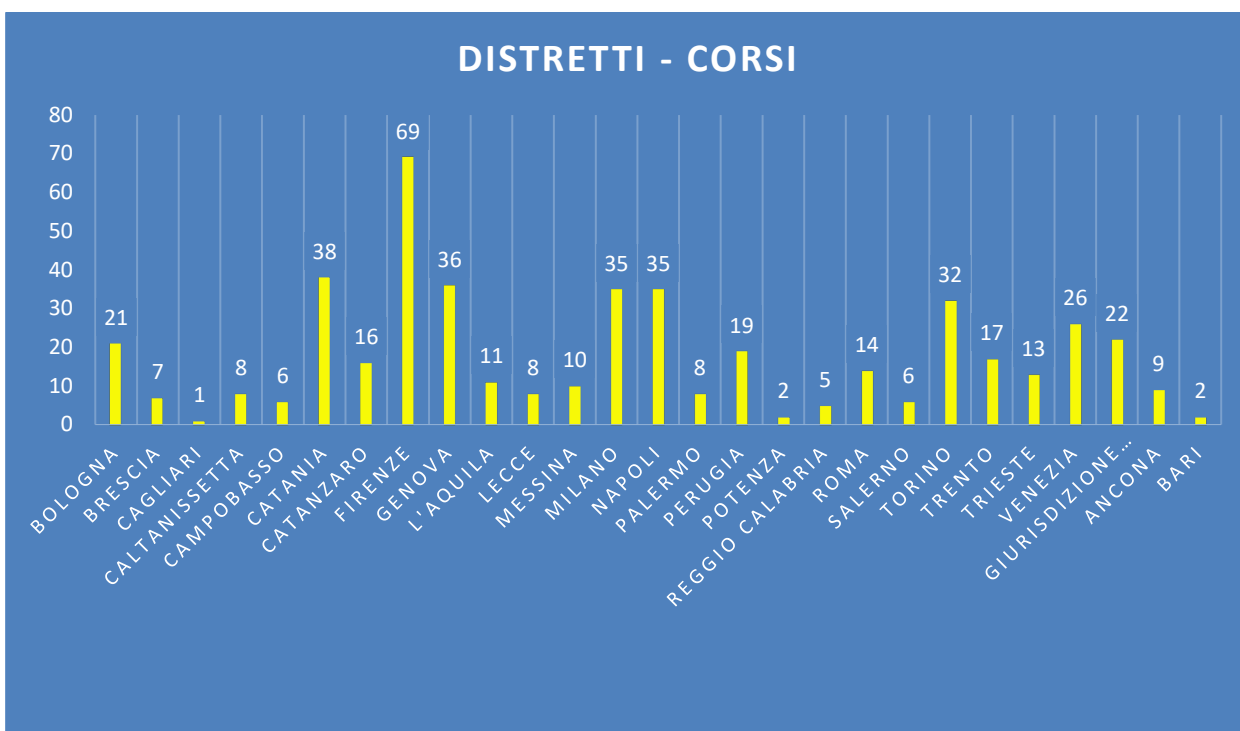
di cui 3.847 togati, 4.392 onorari e 2.495 stagisti ex art. 73 del D.L. 69/2013<sup>6</sup>.

Tabella:

Distretto	Numero di corsi
Bologna	21
Brescia	7
Cagliari	1
Caltanissetta	8
Campobasso	6
Catania	38
Catanzaro	16
Firenze	69
Genova	36
I'Aquila	11
Lecce	8
Messina	10
Milano	35
Napoli	35
Palermo	8
Perugia	19
Potenza	2

<sup>6</sup> Tale disposizione prevede che i laureati in giurisprudenza più meritevoli possano accedere, a domanda e per una sola volta, a stage di formazione teorico-pratica della durata di diciotto mesi presso gli uffici giudiziari, per assistere e coadiuvare i magistrati delle corti di appello, dei tribunali ordinari, degli uffici requirenti di primo e secondo grado, degli uffici e dei tribunali di sorveglianza, dei tribunali per i minorenni nonché i giudici amministrativi dei TAR e del Consiglio di Stato.

Reggio Calabria	5
Roma	14
Salerno	6
Torino	32
Trento	17
Trieste	13
Venezia	26
GIURISDIZIONE NAZIONALE <sup>7</sup>	22
Ancona	9
Bari	2



<sup>7</sup> Corsi T, organizzati a livello decentrato ma aperti alla partecipazione di magistrati provenienti da tutti i distretti.

### *Formazione dirigenti*

Anche nel corso del 2021, il percorso formativo si è basato su una specifica attenzione alle problematiche complesse della direzione di un ufficio giudiziario, considerato sia nella dimensione organizzativa interna, sia in quella inter-organizzativa, e cioè connessa alle relazioni con gli altri soggetti del sistema giudiziario (avvocatura, personale di cancelleria ecc.) nonché con l'ambiente esterno in generale (enti locali, associazioni di categoria ecc.). Questo approccio, fondamentale per la gestione complessiva degli uffici e per l'analisi delle sue performance, non trascura anche la questione del ruolo del dirigente, degli spazi di autonomia e discrezionalità di cui dispone e delle leve che può utilizzare per promuovere le opportunità di miglioramento, quali quelle che mirano ad approfondire e a diffondere la cultura dell'organizzazione degli uffici giudiziari e dell'auto-organizzazione del lavoro del magistrato.

Sul piano quantitativo, la Scuola ha organizzato 3 corsi ex art. 26-bis d.lgs. n. 26 del 2006, dedicati ai magistrati aspiranti ad incarichi direttivi.

Tali corsi hanno registrato una partecipazione complessiva di 144 magistrati e si sono svolti tutti in modalità *online* su piattaforma Microsoft Teams: il primo, che si è svolto dall'8 al 10 marzo, ha visto la partecipazione di 46 magistrati; al secondo, in programma dal 14 al 16 luglio, hanno partecipato in 23; al terzo, svoltosi dal 13 al 15 dicembre, i magistrati partecipanti sono stati 75.

Ulteriori dettagli sui partecipanti possono essere riassunti nella seguente tabella:

Codice	Partecipanti	Giudicanti	Requirenti
DIR21001	46	26	20
DIR21002	23	14	9
DIR21003	75	35	40

Le lezioni sono state tenute da magistrati e docenti in materia di organizzazione, con vasta esperienza anche di consulenza e formazione innovativa condotta in vari uffici giudiziari italiani.

### *Formazione onoraria*

La Scuola da tempo ritiene di dover dedicare una particolare attenzione alla formazione della magistratura onoraria.

Anche in questo settore, l'utilizzazione della didattica a distanza ha reso possibile la partecipazione ai corsi di un numero superiore di magistrati onorari rispetto agli anni precedenti.

Infatti, a fronte di 818 magistrati onorari ammessi ad inizio programmazione 2020, sono stati ben 933 i magistrati onorari che hanno effettivamente partecipato ai corsi. Ad essi,

inoltre, sono stati interamente dedicati i corsi:

- “Corso per aspiranti magistrati onorari”, svolto in data 28 gennaio in modalità webinar;
- “La riforma della magistratura onoraria”, il 25 febbraio in modalità webinar, replicato il 30 novembre;
- Il webinar per aspiranti onorari del 20 luglio

Sempre lo strumento della formazione a distanza è stato utilizzato dalla Scuola per svolgere, nell’ambito del tirocinio degli aspiranti magistrati onorari, i corsi che ha ritenuto di tenere a livello centrale per la delicatezza e l’importanza degli argomenti trattati: precisamente, “La riforma della Magistratura onoraria tra legge delega e legge delegata” e “Il difficile compito del magistrato tra fonti sovranazionali e fonti interne”.

Alla luce della positiva esperienza, anche per l’anno 2021 la Scuola ha proposto di continuare a realizzare i corsi inseriti nel tirocinio degli aspiranti magistrati onorari tramite questo strumento metodologico, considerando tale modalità anche quando la situazione dell’emergenza pandemica sarà superata. Inoltre, l’avvio della prima esperienza del tirocinio degli aspiranti magistrati onorari, previsto dal d.lgs. n. 116 del 2017, ha favorito un utile confronto, in particolare con le strutture della formazione decentrata nelle quali sono inseriti i formatori onorari, sulle linee metodologiche da seguire per permettere una formazione effettiva.

Con riferimento all’esperienza dei tirocini, la Scuola, secondo le indicazioni contenute nel Regolamento di cui alla Delibera 19 giugno 2019, ha predisposto le linee programmatiche relative alle ore di tirocinio teorico-pratico.

L’esperienza che maturerà, con particolare riferimento alla formazione pratica, potrà essere utilizzata in futuro per la realizzazione di laboratori dedicati ai soli magistrati onorari, con riguardo soprattutto alle materie assegnate in larga parte alla Magistratura onoraria nei Tribunali di tutti i distretti, tra le quali, si ricorda, quelle relative alle esecuzioni mobiliari, l’affiancamento ai magistrati togati nelle materie di volontaria giurisdizione, il condominio.

#### *Attività internazionale*

Con le attività che svolge e i progetti a cui partecipa, la Scuola riveste un ruolo di primo piano nel panorama della formazione europea e internazionale.

I progetti per la formazione iniziale: il programma AIAKOS, la competizione THEMIS e il progetto European Gaius

#### *Il programma AIAKOS e la competizione THEMIS*

Nell’ambito della formazione iniziale, si segnalano due progetti sviluppati all’interno della Rete, cui la Scuola ha partecipato fin dal principio. Si tratta del programma AIAKOS, avviato



nel 2014, che costituisce una straordinaria opportunità di scambio per i giudici e i procuratori in formazione e all'inizio della carriera per condividere opinioni sui diversi sistemi giudiziari nazionali, promuovere la fiducia reciproca e aumentare la loro consapevolezza della dimensione europea del loro lavoro. Il programma, che si svolge 4 volte all'anno (2 settimane in primavera e 2 settimane in autunno), consiste in un seminario di una settimana in lingua inglese presso una scuola della magistratura di un paese dell'Unione europea, condiviso con colleghi in tirocinio di diversi Paesi dell'Unione, per discutere temi riguardanti il diritto europeo, comparato e la professione del magistrato. In questo modo i magistrati italiani in tirocinio possono partecipare allo scambio presso istituzioni europee di formazione mentre, parallelamente, magistrati europei in formazione vengono ospitati presso la sede della Scuola In Italia.

La SSM ha inoltre partecipato, come ogni anno, alla competizione THEMIS dedicata a magistrati in tirocinio dei Paesi dell'Unione Europea. Squadre "nazionali" composte da tre magistrati in tirocinio, guidate da un tutor esperto (magistrato o formatore), sono chiamate a preparare una tesi giuridica originale in lingua inglese sui temi della cooperazione giudiziaria penale, della cooperazione in materia di diritto di famiglia, della cooperazione civile, dell'etica e della deontologia e a presentarla di fronte ad una giuria internazionale. La manifestazione contribuisce a creare, tra i giovani colleghi di tutta Europa, una crescente consapevolezza del loro ruolo di "giudici europei".

Per il 2021, al programma AIAKOS hanno partecipato 49 magistrati, mentre alla competizione THEMIS hanno preso parte 3 M.O.T. Tali programmi, nel primo semestre, a causa della pandemia, sono stati realizzati online.

#### *Il progetto European Gaius*

Il diritto dell'Unione europea, i diritti umani e il diritto comparato sono parte stabile della formazione iniziale rivolta ai magistrati ordinari in tirocinio e della programmazione della formazione permanente grazie anche al progetto European Gaius, istituito dal CSM nel 2011 e attualmente curato dalla Scuola, inserito nello studio del Parlamento europeo sulla formazione giudiziaria tra le migliori prassi in tema di formazione europea. Il riscontro è dato dal rapporto sulla formazione giudiziaria in materia di diritto europeo, pubblicato annualmente dalla Commissione europea, che evidenzia come la formazione giudiziaria italiana si collochi ai primi posti, in una graduatoria che comprende tutti Paesi dell'Unione europea, per numero e durata di attività di formazione dedicate al diritto europeo.

Con il progetto European Gaius si è inteso proporre un progetto formativo di largo respiro, da realizzare attraverso tre azioni mirate al fine di consentire ai magistrati italiani un salto di qualità in termini di conoscenza del diritto europeo. La terza di esse atteneva all'istituzione, nell'ambito del sito cosmag, di una pagina web (e-G@ius: electronic Gaius) che avrebbe

consentito un rapido e completo accesso alle azioni formative svolte e in corso di svolgimento, ai materiali didattici, a tutte le fonti europee e alla giurisprudenza nazionale e sopranazionale. Con il lancio del Notiziario nel 2021, la Scuola ha inteso attuare quella parte del progetto diretta all'accesso rapido e completo alla documentazione giuridica, considerando l'accesso alle fonti legislative e giurisprudenziali, nonché ai materiali di studio, strettamente funzionale al conseguimento di una completa conoscenza del diritto europeo. A corollario, i formatori decentrati della Scuola, insieme con i partner europei e il Segretario generale della Rete hanno partecipato, l'11 giugno 2021, ad un webinar per celebrare i 10 anni del progetto.

#### La Rete europea di formazione giudiziaria

Nel contesto dell'Unione europea, la Scuola è tra i protagonisti della Rete europea di formazione giudiziaria, organismo che riunisce 38 istituzioni di formazione giudiziaria di 27 Stati membri dell'Unione, oltre all'Accademia di diritto europeo e 9 Paesi osservatori, e che rappresenta, tramite le istituzioni di formazione nazionali, gli interessi di oltre centotrentamila magistrati e procuratori europei.

La Scuola, membro della Rete dal 2012, anche nel 2021 ha svolto il ruolo di componente eletto del Comitato di pilotaggio della Rete ed è stata membro di tutti i gruppi di lavoro (linguistico, penale, metodologie, diritti fondamentali, programmi di scambio) e coordinatrice del gruppo civile, assumendo la responsabilità dell'organizzazione di uno o più corsi transnazionali in ciascun ambito.

Tra le attività svolte nell'ambito della Rete nel triennio 2020-2022, la Scuola, nel coordinare il sottogruppo civile, ha curato nel 2021 un seminario sulla proprietà industriale, tre webinar sui temi degli smart contract (Smart contract: a comparative view), dell'impatto del covid sul contenzioso civile (Covid-19 Litigation in Civil Law: a first comparative overview), della disciplina dell'ordinanza europea di sequestro conservativo su conti bancari (European Account Preservation Order) di cui al Regolamento (UE) n. 655/2014 e una conferenza (1 hour webinar) sul tema "Lawyering in the Digital Age", riadattando fino a settembre 2021, a causa della crisi pandemica, i programmi pensati per una formazione in presenza al formato del webinar, con l'utilizzo di un ampio numero di piattaforme diverse (Zoom, TEAMS, BBB, BlueJeans, GoToMeeting, etc.). Da ricordare, anche, il seminario del 25/26 novembre 2021 sulla "Valutazione della metodologia innovativa di formazione - passato, presente e futuro" ("Evaluation of innovative training methodology – past, present and future"), un'indagine sulla metodologia di formazione nel periodo di pandemia covid-19, promosso con la scuola bulgara.

#### I programmi di scambio della Rete

Si tratta di un settore di rilevanza strategica nell'ambito della formazione internazionale dei magistrati. Il programma prevede lo svolgimento di stage presso autorità giudiziarie

straniere ed è aperto alla partecipazione dei magistrati operanti nei Paesi dell'Unione.

Il programma si è ampliato nel corso degli anni ed è strutturato in scambi di breve durata (1 o 2 settimane), scambi specializzati (1 settimana), scambi di formatori (1 settimana), scambi di lunga durata (da 3 mesi a 1 anno) presso la Corte di giustizia dell'Unione europea, la Corte europea dei diritti dell'uomo ed Eurojust, scambi bilaterali tra uffici giudiziari, scambi di capi degli uffici e visite presso le istituzioni europee. Nel 2021 si sono aggiunti gli scambi regionali, tra uffici di regioni confinanti appartenenti a Stati diversi.

I magistrati italiani hanno da sempre partecipato attivamente alle diverse iniziative fin dalla creazione del programma nel 2005, quando venne svolto in via sperimentale sotto la supervisione della Scuola francese della magistratura. Fatta eccezione per il 2020, anno in cui l'attività dei programmi di scambio ha fortemente risentito dell'emergenza sanitaria, i numeri registrati nel corso degli anni continuano a testimoniare l'impegno della Scuola e la condivisione del progetto da parte della magistratura italiana.

Nel corso del 2021, il numero dei partecipanti agli scambi di breve durata, specializzati e di formatori – tenendo presente che, in base al criterio di reciprocità che governa il programma, ai magistrati italiani corrisponde un numero equivalente di magistrati europei ospitati in Italia presso i vari distretti di Corte d'appello, la Corte di cassazione e le sedi della Scuola - hanno partecipato:

- Scambi di breve durata: 83
- Scambi specializzati: 27
- Scambi di formatori: 2
- Scambi di capi ufficio: 1
- Scambi di lungo termine: 8
- Scambi bilaterali: 5
- Visite di studio: 2

#### La formazione sui diritti umani: la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e il Programma HELP

Sul piano del diritto convenzionale, la Scuola è componente della rete dei punti di contatto del Programma Europeo per la Formazione dei Professionisti del Diritto sui Diritti Umani (HELP), che fornisce supporto agli Stati membri del Consiglio d'Europa (CoE) sull'implementazione a livello nazionale della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU). A partire dal 2020, stante la priorità della formazione nel diritto dell'Unione europea e della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, sono state intraprese quattro azioni specifiche per consentire una piena diffusione tra i magistrati italiani del programma HELP:

Azione 1: Magistrati in formazione iniziale, la cui seconda edizione ha coinvolto, dal 5 al 9

luglio 2021, 300 magistrati in tirocinio;

Azione 2: Diffusione del catalogo dei corsi HELP, a cui la Scuola ha contribuito nel 2021 attraverso l'uso del Notiziario, con la pubblicazione di una rubrica costantemente aggiornata con le novità del programma HELP;

Azione 3: Formazione dei formatori della Scuola, il cui tema sull'utilizzo del programma nelle attività di formazione territoriale è stato ripreso nel corso annuale che si è tenuto dal 20 al 22 ottobre 2021;

Azione 4: Formazione continua, con la realizzazione, nel corso del 2021, di quattro corsi dedicati ai magistrati italiani sui temi: Principi chiave dei diritti umani in biomedicina; L'asilo e la CEDU; Etica giudiziaria; Cooperazione internazionale in materia penale, con una partecipazione totale di 165 magistrati ordinari e 300 M.O.T.

La realizzazione di queste azioni, con l'ausilio del Consiglio nazionale forense, ha portato gli utenti italiani iscritti sulla piattaforma HELP da 2100 utenti, ad aprile 2020, a 7296 utenti di maggio 2021, collocando l'Italia al secondo posto dopo la Francia tra i paesi dell'Unione europea.

#### I progetti co-finanziati dalla Commissione europea

Dalla fine del 2015, da quando ha ottenuto, in qualità di ente pubblico autonomo, l'inserimento nell'elenco delle pubbliche amministrazioni che possono partecipare in via autonoma ai bandi relativi ai progetti internazionali, al pari del Ministero della giustizia e del Consiglio superiore della magistratura, la Scuola partecipa regolarmente, nella veste di co-beneficiario o di partner associato, unitamente ad altre Scuole della magistratura e istituzioni di formazione giudiziaria, accademie, università o enti di ricerca di altri Paesi dell'Unione europea, a progetti transnazionali, di durata pluriennale, di formazione e ricerca in materia di cooperazione giudiziaria civile e penale o di formazione sul diritto europeo e sui diritti umani.

I progetti prevedono, in diversa misura, lo svolgimento di attività ricerca, di raccolta e analisi di giurisprudenza, lo svolgimento di seminari e conferenze ed attività di formazione a distanza, l'elaborazione di manuali, linee guida, raccolte di buone pratiche e protocolli operativi. Nelle attività progettuali sono coinvolti magistrati italiani che vantano esperienza specifica.

Inoltre, la SSM, nel contesto dei progetti, ha organizzato corsi nazionali, talvolta inseriti nella programmazione della formazione permanente, oppure coordinato l'organizzazione di corsi territoriali, consentendo così a centinaia di magistrati italiani di accedere alle attività progettuali nell'ambito di attività formative in lingua italiana.

In tale quadro, i progetti della Scuola nel 2021 sono stati i seguenti:

CYBER-TERRORISM, riguardante l'uso e l'abuso dello spazio cibernetico e degli strumenti di comunicazione on-line da parte delle organizzazioni terroristiche;

Fricore (Fundamental Rights In Courts and Regulation), riguardante l'applicazione del diritto dell'Unione europea, alla luce della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione, nei settori del diritto dei consumatori, del diritto dell'immigrazione, del diritto alla salute e del diritto non discriminatorio, tenendo conto dell'impatto delle tecnologie digitali sulle persone vulnerabili;

EJNita (EJN – Italian Network: building bridges), progetto italiano, coordinato dal Ministero della giustizia italiano in collaborazione con il Consiglio nazionale del notariato, l'Università degli studi di Ferrara e l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Il progetto ha l'obiettivo di migliorare la capacità dei punti di contatto della rete giudiziaria europea (EJN) in materia civile commerciale di svolgere i loro compiti alla luce della Decisione del Consiglio del 28 maggio 2011 n.2001/470/EC;

RE-JUSTICE (Judicial training in Restorative Justice), in materia di giustizia riparativa, coordinato dall'Università di Lovanio, in cooperazione con il Forum europeo per la giustizia riparativa (istituto belga), l'Università di Madrid, il CSM spagnolo (Consejo General del Poder Judicial), un istituto di ricerca greco (Aristotelio Panepistemio di Salonicco), la Scuola della magistratura greca, l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, la Scuola della magistratura belga (IGO) e la Rete europea di formazione giudiziaria;

TRIAL (Trust, Independence, Impartiality, Accountability), in materia di Rule of Law, coordinato dall'Istituto Universitario europeo di Fiesole (EUI) in cooperazione con la Scuola della magistratura belga (IGO-IFJ), l'Università degli Studi di Firenze, l'Università di Pompeu Fabra di Barcellona, l'Università di Lubiana, un istituto di ricerca polacco (INPRIS), l'Università di Maastricht, l'Unione nazionale degli avvocati della Romania, l'Università di Lisbona, l'Università di Danzica, l'Istituto di ricerca ELTE di Budapest;

EFE (Evidence for Environment), in materia di diritto ambientale;

JUSTFREE, (Justice and freedom of expression), in materia di libertà di espressione

#### L'Organizzazione internazionale della formazione giudiziaria

Dal 2015 la Scuola è membro della Organizzazione internazionale della formazione giudiziaria (IOJT, International Organization for Judicial Training) e intrattiene rapporti con le scuole di formazione giudiziaria anche al di fuori del contesto dell'Unione europea. Nel 2021 la Scuola ha rinnovato l'adesione all'organizzazione e nel 2022 parteciperà alla Conferenza di Ottawa 2022 con il coordinamento di due eventi del programma.

#### L'adesione alla Rete euro araba di formazione giudiziaria

Nel 2021 la Scuola è entrata a far parte della Rete euro araba di formazione giudiziaria (REAFJ). Creata nel 2010 su iniziativa della Scuola della magistratura francese e dei suoi omologhi giordani e algerini, la Rete mira a formare magistrati degli Stati membri su una base comune. Attualmente conta 14 paesi membri, tra cui Marocco, Algeria, Giordania, Iraq, Emirati Arabi Uniti, Egitto, Palestina, Kuwait, Spagna, Italia, Paesi Bassi, Belgio, Romania e Francia.

#### I memorandum di collaborazione

Detto degli Accordi internazionali sottoscritti nell'anno 2021, numerose sono le attività svolte in attuazione degli stessi. Tra di esse, il progetto Pasja con l'Algeria; la conferenza virtuale del 2 giugno 2021 con la Scuola algerina, cui hanno preso parte i magistrati in tirocinio di entrambi i Paesi, sui principi fondamentali e costituzionali dei rispettivi ordinamenti giudiziari; la partecipazione a seminari della SSM come docenti e discenti (Armenia, Algeria).

#### *Dipartimento nuove tecnologie*

A partire dal mese di ottobre del 2020, e per il primo semestre del 2021, la recrudescenza della pandemia di Covid-19, che già aveva pesantemente inciso sulla realizzazione delle attività didattiche nel 2020, e i conseguenti lockdown a vari livelli disposti dalle competenti Autorità a livello nazionale, hanno imposto la prosecuzione delle attività didattica integralmente "a distanza". Solo nel secondo semestre, dunque, è stata possibile una ripresa con modalità c.d. "miste", con parte dei discenti in presenza (nei limiti di quanto previsto dalle vigenti regole di "distanziamento sociale") e altri a distanza. Gli sforzi per un "adattamento generale" dalla Scuola sul fronte della organizzazione dei corsi hanno investito dapprima quello della riorganizzazione e del potenziamento delle risorse umane, con particolare riferimento al personale addetto all'Area informatica, con conseguente riqualificazione del personale amministrativo, praticamente privo di competenze informatiche avanzate e abituato a gestire processi organizzativi con sistemi manuali (es. raccolta delle valutazioni dei corsi, verifica degli incarichi e raccolta dei materiali, con modalità da innovare e razionalizzare).

Il processo di adattamento iniziato nel 2020 è stato giocoforza reiterato anche nel settore delle risorse strumentali. La Scuola ha provveduto a modificare le attrezzature e gli arredi a disposizione nella sede didattica di Castel Pulci e nei locali di Castel Capuano, al fine di rendere possibile la celebrazione di corsi in "in presenza" e la partecipazione attiva di una platea di discenti a distanza. Il numero degli ammessi in presenza è stato ed è oggetto di continui adeguamenti alle regole di sicurezza via via vigenti, circostanza che impone un comprensibile sforzo organizzativo e una particolare duttilità, per assicurare le corrette condizioni igieniche, il distanziamento sociale, il controllo del green pass e della temperatura.

Da ultimo, non poteva risultare estraneo al cambiamento anche il settore della formazione, che è stato pesantemente investito dall'uso delle tecnologie in luogo della formazione in

presenza, costringendo la Scuola a confrontarsi con nuovi ambienti di "riunione" e nuovi metodi didattici. Infatti, pur nello smarrimento che consegue allorché una attività che sia stata sempre realizzata in maniera tradizionale venga bruscamente riorganizzata in maniera completamente diversa e in emergenza, è innegabile osservare come la pandemia, nella sua criticità, ha determinato una forte accelerazione verso processi di innovazione e modernizzazione rispetto a prassi precedenti, per lo più organizzative, che, in settori cruciali, si svolgevano con modalità ormai superate dai tempi.

In conseguenza di ciò, nel 2021 la Scuola ha continuato a raccogliere contenuti video di quasi tutti i corsi organizzati ed ha, altresì, centralizzato nei repository su cloud delle aule virtuali di TEAMS, tutti i materiali e i documenti relativi ai corsi, poi trasferiti anche sul sito web della Scuola e offerti a tutti gli utenti.

Al tempo stesso, in un lavoro di evoluzione delle prassi, è stata totalmente automatizzata e informatizzata la raccolta, prima cartacea, di valutazioni dei docenti e presenze dei discenti, evolvendo le piattaforme del sito scuolamagistratura.it per raccogliere, in maniera strutturata, tali dati e renderne possibile la piena fruizione.

La tecnologia informatica delle web-conference, con la possibilità di acquisire la partecipazione di persone che non sono in grado di intervenire al corso in presenza, se nel corso del 2020 ha svolto un ruolo cruciale per evitare l'interruzione delle attività didattiche, nel 2021 è apparsa svolgere un ruolo complementare, per specifiche esigenze.

La piattaforma informatica utilizzata per la realizzazione degli eventi didattici online è continuata ad essere quella di Microsoft Teams, nell'ambito del complessivo pacchetto office 365, messa a disposizione di tutti discenti della SSM, attraverso l'adesione, già prestata dal precedente Comitato direttivo tra gli anni 2018/19, alla Convenzione cd. CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università italiane) stipulata con la società Microsoft (della quale peraltro, la maggior parte delle Università Italiane si sono avvalse, per la didattica universitaria).

La Scuola, infatti, nel 2021 ha anche aderito alla convenzione CRUI in materia di Information Technology con scadenza al 2023, usufruendo dei servizi vantaggiosi per le Università e gli Enti di formazione italiani e all'Accordo Quadro Microsoft Education Alliance Istruzione.

In seguito a tale adesione la Scuola, al pari della maggior parte degli atenei italiani, ha potuto usufruire a prezzi vantaggiosi dei servizi Microsoft e, in special modo, di quei servizi che hanno consentito l'avvio della formazione a distanza in maniera massiva tramite corsi sulla piattaforma TEAMS e webinar.

Il cloud AZURE e i prodotti Microsoft 365 costituiscono l'ossatura dell'attuale sistema di account e di comunicazione della SSM, utilizzato tanto per le attività di ufficio che per

l'interlocuzione con i magistrati destinatari dell'offerta formativa.

In particolare, per assicurare il concreto svolgimento dei corsi, a partire da quelli di formazione iniziale, sono stati ideati, tramite gli applicativi Microsoft, dei veri e propri ambienti di classe virtuale, ove è stata inserita la documentazione del corso, in cui alle sessioni plenarie sono stati affiancati gruppi di lavoro. Con riferimento a questi ultimi, le nuove tecnologie hanno permesso un perfezionamento del metodo dei gruppi di lavoro, avviato in via sperimentale per alcuni seminari, attraverso la suddivisione per tempo dei partecipanti tra i diversi gruppi, la definizione dei contenuti del lavoro di gruppo, attraverso l'individuazione di materiale di studio e di casi pratici, e la condivisione della documentazione con i partecipanti in tempo utile per lo svolgimento del lavoro nell'ambito della sessione.

Le metodologie utilizzate per i corsi a distanza hanno pertanto consentito di aggiungere alle classiche relazioni frontali, alle tavole rotonde ed alla creazione di gruppi di studio, la presentazione di slides e/o di filmati, la condivisione dello schermo del computer, una chat testuale condivisa, un'applicazione per le valutazioni, oltre alla registrazione degli incontri di studio per fruizioni successive da parte degli stessi partecipanti o di altri, consentendo di avviare la raccolta dei video degli interventi che, una volta organizzati, potranno costituire un ulteriore strumento di formazione che vada al di là del numero dei partecipanti a ciascuna sessione di formazione, attraverso la fruizione in differita e in podcast.

Accanto all'utilizzo di video-seminari con un numero limitato di partecipanti, con la possibilità di chi vi prenda parte di interagire con il relatore in audio e in video, compatibili dunque con la suddivisione in piccoli gruppi che simulano le condizioni in presenza, sono stati realizzati degli eventi in diretta web rivolti a un numero molto elevato di partecipanti, ben superiore a quello dei corsi tradizionali, caratterizzati dalla possibilità di porre in essere interazioni limitate alla sola messaggistica tramite chat. Sono stati, così, raggiunti migliaia di partecipanti nelle prime esperienze organizzate in epoca di lockdown nel mese di aprile, e numeri assai elevati in eventi successivi.

In tale prospettiva sono stati realizzati dieci eventi in diretta web dedicati da un lato ad argomenti di stringente attualità sui rapporti e le problematiche nascenti tra "il diritto all'emergenza Covid-19" e, rispettivamente il diritto penale, il diritto civile, il diritto del lavoro, il diritto di asilo e le problematiche legate all'immigrazione e, dall'altro, al processo civile ed al processo penale.

### *Comunicazione*

#### La comunicazione istituzionale

Lo sviluppo dei sistemi di comunicazione e di informazione ha conosciuto, negli ultimi decenni, un'accelerazione impressionante, che ha determinato ripercussioni di grande portata sulla società. La Scuola superiore della magistratura ha avviato un'ampia riflessione sul tema



della comunicazione allo scopo di perseguire al meglio i suoi fini istituzionali, a partire dalla diffusione dei contenuti degli esiti delle sessioni di formazione anche al di là dei destinatari delle singole attività, con l'intento di mettere a disposizione del più ampio pubblico possibile le registrazioni in podcast delle sessioni e la documentazione raccolta e predisposta nell'ambito di ciascuna iniziativa. Una corretta attività di comunicazione è d'altronde fondamentale anche per rilevare in maniera puntuale i bisogni formativi e la valutazione delle attività svolte.

A tal fine, dopo aver diffuso nel corso del 2020, tra tutti i magistrati ordinari ed onorari in servizio, un questionario per raccogliere le esigenze sul tema della comunicazione, è emersa a grande maggioranza l'esigenza di una maggiore informazione proveniente dalla Scuola. In particolare, l'analisi delle risposte ha indicato chiaramente i canali preferiti dai magistrati: il sito web, preferito dalla maggioranza; una "newsletter" periodica; una casella di posta elettronica: "La Scuola risponde" per suggerimenti sulla didattica; l'utilizzo di forum di discussione con i docenti per singoli incontri; l'invio di informazioni attraverso i social media.

#### Il sito web

La Scuola, attraverso nuove modalità di raccolta, classificazione e ricerca in fase di realizzazione, ha messo e continuerà a mettere a disposizione di tutti i magistrati italiani una ricca biblioteca telematica all'interno di una specifica sezione del sito.

Con specifico riferimento al settore dell'informatica e delle nuove tecnologie, l'attuale direttivo ha posto in essere attività di continuo miglioramento del sito ereditato dal precedente Comitato, si è fatto carico anche nel 2021 di un complesso lavoro di analisi, volto alla individuazione di tutte le criticità che lo stesso presentava facendone oggetto di specifiche richieste evolutive alla software house, con particolare riguardo a:

- presentazione della home page;
- albo docenti e registro incarichi;
- motore di ricerca materiali;
- modalità di comunicazione delle informazioni in home page, tramite news e avvisi.

Il Comitato ha, altresì, promosso la organizzazione di una attività di *data entry* relativa a tutti i materiali raccolti negli anni passati, al fine di renderne agevole il reperimento.

Sono state, inoltre, create finestre (ancora in corso di miglioramento) ove collocare webinar e video dei corsi asincroni.

#### Il Notiziario

Dopo un'ampia riflessione, il Comitato direttivo ha deliberato di valorizzare la comunicazione istituzionale ricorrendo, più che ad una Newsletter, ad un proprio Notiziario -

pubblicato sul sito per la prima volta nel febbraio 2021 e contestualmente inviato ai magistrati ordinari, onorari e ai tirocinanti con cadenza mensile - con l'intento di diffondere la documentazione giuridica prodotta in seno al circuito della formazione della Scuola attraverso il collegamento al sito istituzionale.

In questo ambito possono trovare spazio dottrina e giurisprudenza di merito selezionati, in maniera ragionata, con la collaborazione dei docenti del corso che il più delle volte svolgono questa attività di studio e di ricerca in vista della preparazione della loro relazione. Accanto alla documentazione della Scuola, rientrano nel Notiziario le novità normative e la documentazione giuridica di altre Istituzioni. Nell'appendice trovano spazio i link a siti istituzionali di interesse.

Le sezioni del Notiziario riguardano, oltre alla parte dedicata ai programmi dei diversi settori della formazione, anche il materiale didattico raccolto per ciascun corso - consultabile anche attraverso il motore "Ricerca documenti", nell'ambito dell'Area riservata del sito - incluso quello presente nel circuito della formazione europea e internazionale. Presente anche una sezione riguardante la normativa, con una selezione di alcuni testi ritenuti di interesse generale; una dedicata alle altre istituzioni, contenente documentazione giuridica di interesse per i magistrati: Corte costituzionale, con le pronunce e i comunicati maggiormente significativi; Corte di cassazione, con una selezione delle principali pronunce a sezioni unite sia nel settore civile sia in quello penale, le rassegne e le relazioni dell'Ufficio del Massimario e del ruolo della Corte di cassazione disponibili sul portale curato dal poligrafico dello Stato; Procura generale della Cassazione, con particolare riguardo agli orientamenti per gli Uffici di Procura. Inoltre, specifiche sezioni sono dedicate alle delibere di interesse ordinamentale del Consiglio superiore magistratura e alla documentazione curata dall'Ufficio studi, massimario e formazione del Consiglio di Stato.

Nella dimensione europea, merita un riscontro una selezione delle decisioni della Corte di giustizia maggiormente significative, nonché della Corte europea dei diritti dell'uomo (con accesso alle rassegne periodiche e sistematiche curate dalla stessa Corte di Strasburgo, disponibili in inglese e francese, e a una selezione delle sentenze tradotte in italiano dal sito istituzionale del Ministero della giustizia). Specifico spazio è inoltre riservato alle risorse di interesse dell'Unione europea e del Consiglio d'Europa.

#### La collana dei Quaderni

La Magna carta dei giudici, adottata dal Consiglio consultivo dei giudici europei, riconosce nella formazione «un importante elemento di garanzia dell'indipendenza dei giudici, nonché della qualità e dell'efficacia del sistema giudiziario». In questa prospettiva, la Scuola superiore della magistratura, credendo fortemente nell'attività di preparazione e aggiornamento professionale dei giudici e dei pubblici ministeri, accanto all'organizzazione e alla realizzazione

delle sessioni di aggiornamento professionale, si è molto adoperata sul fronte della documentazione giuridica, a cominciare dal materiale didattico elaborato nel contesto delle sessioni formative nell'ambito di ciascun corso.

È in quest'ottica che nel giugno 2021, con il volume "Bioetica e Biodiritto", la Scuola ha dato il via al progetto riguardante la collana dei Quaderni, resa possibile grazie alla collaborazione con il Poligrafico e Zecca dello Stato italiano, nato con l'intento di consentire la più ampia fruizione dei contributi più significativi del materiale di studio e dei risultati dell'attività di ricerca svolta dall'istituzione.

La collana, che si collega idealmente a quella inaugurata negli anni '80 del secolo scorso dal Csm, è disponibili liberamente sul sito della Scuola e nell'ambito della biblioteca virtuale che contiene le pubblicazioni ufficiali dello Stato

#### La casella di posta elettronica "La Scuola risponde"

Nel 2021 la Scuola ha anche aperto, in via sperimentale, l'indirizzo di posta elettronica: [suggerimenti.formazione@scuolamagistratura.it](mailto:suggerimenti.formazione@scuolamagistratura.it), creato non per chiedere risposte su controverse questioni giuridiche o per segnalare problematiche strettamente personali ma con l'intento di affrontare questioni relative ai temi della didattica e della formazione, quali, ad esempio, suggerimenti per nuovi programmi e iniziative, con funzione complementare rispetto al questionario più mirato che verrà inviato ogni anno in vista della programmazione dell'anno successivo.



# **ASPETTI AMMINISTRATIVI**

Bilancio

Indice di tempestività  
dei pagamenti

La Scuola superiore della magistratura è un ente pubblico non economico dotato di autonomia amministrativa, organizzativa, patrimoniale, contabile e finanziaria, con personalità giuridica di diritto pubblico e piena capacità di diritto privato, secondo le disposizioni del proprio statuto e dei regolamenti interni.

### *Il bilancio*

Il rendiconto generale della gestione dell'esercizio finanziario 2021 è stato predisposto in conformità al Regolamento di contabilità della Scuola e nel rispetto del d.lgs. 31.05.2011 n. 91.

La gestione finanziaria della Scuola si è svolta come da bilancio di previsione, approvato dal Comitato Direttivo il 21 dicembre 2020.

Nel corso dell'anno 2021 si sono rese necessarie, per esigenze contabili e gestionali, delle variazioni agli stanziamenti assegnati in occasione del bilancio di previsione anno 2021, attraverso l'attuazione di tre assestamenti di bilancio disposti:

- I variazione del 06 luglio 2021, approvato dal Comitato direttivo il 13 luglio 2021;
- II-III variazione del 9 novembre 2021, approvate dal Comitato direttivo il 25 novembre 2021.

Alla data del 31 dicembre 2021, la situazione rappresentata nel rendiconto finanziario gestionale individua entrate accertate di € 13.524.350,92 per entrate correnti.

A fronte delle suddette entrate, sono stati registrati impegni di spesa per uscite correnti pari a € 4.307.319,17 e impegni di spesa di € 909.440,35 in conto capitale, che sono stati finanziati con l'avanzo di amministrazione.

L'importo delle partite di giro, sia in entrata che in uscita, è di € 565.070,17. Il fondo di cassa al termine dell'esercizio è pari a € 52.898.836,89.

Al 31 dicembre 2021 risultano emessi n. 2.973 mandati en. 2.617 reversali.

### Analisi delle entrate

L'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2020 era pari a € 41.241.946,78. Per l'esercizio finanziario 2021 solo una quota, pari a € 2.870.000,00, è stata destinata per finanziare la copertura delle spese in conto capitale.

Al 31 dicembre 2021 l'avanzo di amministrazione definitiva è pari a € 50.179.070,64.

Gli accertamenti relativi ad entrate incassate ammonta ad € 14.089.421,09.

La differenza di € 172.631,67 tra il totale delle entrate definitive del Titolo I pari a € 13.351.719,25 e le somme accertate di € 13.524.350,92 è relativa ai versamenti effettuati dalle Strutture Territoriali nella Cassa della Scuola, a titolo di restituzione fondi per € 172.007,32, e ai versamenti relativi a restituzioni di somme a vario titolo, avvenute dopo l'assestamento del mese di novembre 2021.

### Analisi delle uscite

Con l'entrata in vigore della legge del 6 agosto 2021 n. 113, di conversione con modifiche del decreto legge 9 giugno 2021 n. 80, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 7 agosto 2021, ossia dall'8 agosto 2021, sono state introdotte nuove disposizioni che hanno influito sugli importi di alcuni capitoli di spesa, prevedendo che l'intero trattamento economico accessorio del personale sia a carico della Scuola, che il Presidente riceva una indennità annua fissa, anche se in quiescenza, oltre al gettone di presenza per la partecipazione alle sedute del comitato direttivo, che sia attribuita una indennità al Segretario generale e al Vice segretario generale, come sopra detto

Rispetto all'anno 2020, sono state oggetto di aumento anche le spese relative al cap. 11 "compenso al revisore dei conti", in quanto il Revisore dei Conti Unico è stato sostituito, dal 21 luglio 2021, da un Collegio dei Revisori composto da n. 3 membri. Per la suddetta finalità è stata approvata da parte del Comitato direttivo, nella seduta del 7 aprile 2021, la modifica all'art. 30 del Regolamento di contabilità dell'Ente, che prevedeva un unico Revisore dei Conti.

Infine, si ricorda quanto già rappresentato: nell'anno 2021 è stato assegnato alla SSM, con nota del Direttore dell'Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati, un nuovo immobile sito in Roma, da adibire a sede istituzionale dell'ente. L'assegnazione in uso governativo di tale bene ha determinato un aumento delle spese per lavori di restauro e risanamento conservativo, servizi di progettazione, direzione lavori, acquisto di arredi, utenze, acquisto di dispositivi informatici.

### Gestione contabile delle strutture territoriali di formazione

Come previsto dall'art. 1 del Regolamento di contabilità delle strutture didattiche territoriali, il Comitato direttivo della Scuola, entro il 31 dicembre di ogni anno, delibera, in sede di bilancio preventivo, la dotazione finanziaria per la formazione decentrata relativa all'anno successivo. Nell'anno 2021, per tale finalità è stato stanziato un importo pari ad € 950.000,00.

Il medesimo Regolamento prevede, all'art. 1, un accantonamento del 30% dello stanziamento, da utilizzare per particolari tipologie di spese e, all'art. 2, il trasferimento di fondi sul conto corrente delle strutture territoriali per la gestione dell'attività didattica. Sul capitolo 192 "Formazione decentrata" risultano impegnati € 322.936,97. Sulla somma relativa all'accantonamento del 30% è stato impegnato l'importo di € 43.779,02 e sulla restante disponibilità è stata impegnata la quota di € 279.157,95 a titolo di trasferimento fondi alle singole strutture territoriali (€ 10.000,00 all'inizio di ogni anno per ogni singola decentrata con eventuali integrazioni se richieste). Sono stati restituiti alla Scuola fondi non utilizzati dalle 27 strutture decentrate per € 172.007,32. Le strutture territoriali hanno rispettato i termini per la restituzione dei fondi assegnati ed hanno presentato la rendicontazione della gestione.

### *L'indice di tempestività dei pagamenti*

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti per l'anno 2021 è -4,24. Questo valore rappresenta la media dei giorni effettivi intercorrenti tra le date di scadenza delle fatture emesse a titolo di corrispettivo di transazioni commerciali, o richieste equivalenti di pagamento, e le date di pagamento ai fornitori. Le fatture sono state pagate in media (si tratta di una media ponderata all'importo delle fatture) con circa 4 giorni di anticipo rispetto alla scadenza dei 30 giorni previsti per legge.

In ottemperanza all'art. 1, comma 859 e seguenti, della legge n. 145 del 2018, la Scuola, avendo conseguito nell'anno 2021 un indicatore annuale di ritardo dei pagamenti rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'art. 4 del d. lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, provvederà, in occasione della I variazione del bilancio 2022, a liberare il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nell'esercizio 2020 (in quanto l'indicatore annuale di tempestività aveva un valore positivo).



## **Considerazioni finali**



L'esperienza della pandemia di Covid-19 ha enfatizzato l'uso delle tecnologie, prima impedendo e poi riducendo la formazione in presenza e costringendo la Scuola a confrontarsi con nuovi ambienti di "riunione" e nuovi metodi didattici.

Pur nella difficoltà di strutturare in modo diverso da quello tradizionale l'attività formativa, è innegabile osservare come la pandemia, nella sua criticità, abbia determinato una forte accelerazione verso processi di innovazione e modernizzazione rispetto a prassi precedenti, per lo più organizzative, ma in settori cruciali, che si svolgevano con modalità superate dai tempi (ad esempio, quanto alla documentazione dei corsi con video e testi, alla raccolta informatizzata di valutazioni e presenze).

La tecnologia informatica delle *web-conference*, con la possibilità di acquisire la partecipazione di persone che non sono in grado di intervenire al corso in presenza, se ha svolto un ruolo cruciale per evitare l'interruzione delle attività didattiche, anche dopo la soluzione delle problematiche pandemiche continuerà a svolgere un ruolo complementare rispetto alla didattica "in presenza".

Se da un lato appare oramai superata la passata esperienza, sia della SSM sia del CSM, dell'uso dei corsi *e-learning* come unico strumento didattico a distanza, che nella fase *on-line* prevedevano una interazione contenuta ed eventualmente circoscritta a momenti di confronto con i formatori incaricati di svolgere le funzioni di tutoraggio, dall'altro, a seguito dell'esperienza emergenziale si è riscontrato una progressiva implementazione delle iniziative di teledidattica, ossia di didattica contestuale condotta sul *web* (*webinar*, videoseminari o seminari virtuali), caratterizzata dalla partecipazione di persone dislocate in luoghi differenti, cui è attribuita la facoltà di interagire con il relatore e con gli altri partecipanti attraverso l'utilizzo di un ambiente di lavoro in videoconferenza.

Dunque, è senz'altro possibile evidenziare da tale situazione i pregi della formazione online rispetto alla tradizionale formazione "in presenza":

- a) il numero dei discenti che possono essere raggiunti dalle attività di formazione *online*: rispetto ai tradizionali 80/100 partecipanti dei corsi "in presenza" la piattaforma Teams consente di riunire un numero straordinariamente superiore di partecipanti;
- b) la possibilità di videoregistrare gli eventi e, quindi, di mettere a disposizione degli interessati anche in un momento successivo alla celebrazione dei corsi, con modalità a richiesta (*on demand*) o in *podcast*, non solo materiale cartaceo ma anche le videoregistrazioni delle relazioni e dei lavori dei gruppi di studio (da cui possono - altresì - essere estratte trascrizioni in qualunque lingua);
- c) il risparmio di tempo per i partecipanti ai corsi, che in tal modo evitano di affrontare trasferte per raggiungere le sedi didattiche, ben potendo seguire i corsi direttamente in ufficio od in altro luogo;
- d) il risparmio di spesa per la SSM, che non è chiamata a sostenere i costi legati alle

trasferite dei discenti;

e) la possibilità, soprattutto per i *webinar* di grandi dimensioni, di organizzare corsi in tempi brevi senza dover curare una serie di incombenze logistiche.

I lati negativi di questo tipo di formazione sono:

a) l'aumento del carico di lavoro del personale dell'Area Informatica della Scuola, in quanto l'organizzazione di un corso online richiede comunque una serie di procedure particolarmente macchinose, anche al fine di consentire l'effettiva registrazione dei discenti con lo scopo di rilasciare gli attestati di partecipazione;

b) l'iniziale scarsa dimestichezza di discenti e docenti con l'uso della piattaforma informatica;

c) l'assenza di interazione tra i partecipanti, più accentuate nei *webinar* di grandi dimensioni, che si pone in parziale difformità con le linee programmatiche dello stesso CSM, nelle quali si è sottolineata l'importanza dell'interscambio delle informazioni tra docenti e discenti e tra agli stessi discenti nell'ottica di un processo formativo comune; in molti gruppi di lavoro si è registrata tra i partecipanti una scarsa disponibilità al dibattito, certamente più accentuata di quella che si registra durante i corsi "in presenza";

d) la necessità di ridurre la durata degli interventi dei relatori, talvolta pregiudicando alcuni approfondimenti, essendo esperienza comune quella relativa alle maggiori difficoltà (anche visive) per i discenti di rimanere per lungo tempo concentrati innanzi ad un monitor e, comunque, introducendo, rispetto ai corsi "in presenza", maggiori possibilità di distrazione e conseguenti possibili cali di attenzione;

e) l'impossibilità di avere una garanzia della effettiva partecipazione dei discenti all'attività formativa, in quanto l'unico controllo direttamente esperibile è quello dell'intervenuto collegamento dei discenti alla piattaforma informatica, il che si ricollega alla delicata problematica del rilascio degli attestati di partecipazione ai corsi (attualmente preceduti da una mera autodichiarazione di presenza da parte dei discenti), comprovanti il rispetto degli obblighi formativi.

Tuttavia, al di là degli aspetti positivi e delle criticità riscontrate, è inevitabile conseguenza di tale esperienza che, anche al termine dell'emergenza, allorché il tradizionale modello di formazione in presenza riacquisterà la sua centralità, alcuni aspetti della formazione a distanza inducano a una rivisitazione delle metodologie didattiche della Scuola.

L'utilizzo delle nuove tecnologie nella formazione è infatti diventato un profilo strategico, con cui tutte le Istituzioni di formazione si stanno confrontando per coglierne le opportunità correlate, in ossequio anche alle raccomandazioni rivolte agli istituti di formazione contenute nella Comunicazione della Commissione europea, Garantire la giustizia nell'UE Una strategia europea di formazione giudiziaria per il periodo 2021-2024. Tali raccomandazioni, infatti, sottolineano l'importanza di:

- offrire un apprendimento elettronico interattivo, pratico e accessibile a tutti i discenti, mirato agli obiettivi di formazione;
- esplorare ulteriormente il potenziale delle tecniche moderne, come la formazione in presenza virtuale e le soluzioni di realtà estesa;
- fare un maggiore ricorso a "pillole" (brevi, aggiornate, mirate) di formazione online per rispondere alle esigenze immediate degli operatori della giustizia nel contesto di un caso concreto;
- garantire che i formatori siano formati per sfruttare appieno il potenziale delle metodologie di apprendimento elettronico.

In particolare, potrebbe essere apprezzato dalla platea dei destinatari della formazione della SSM un metodo caratterizzato da modalità che:

- per un verso, valorizzi la partecipazione a distanza in corsi in presenza di persone che versino in particolari circostanze di volta in volta considerate;
- per altro verso, proponga una rosa di iniziative formative a distanza per specifiche aree tematiche che si prestino a tale modalità (es. eventi aperti ad un elevato numero di destinatari, raggiungibili solo grazie alla telematica, corsi che richiedano la visione di video fruibili in ogni luogo e momento o esercizi interattivi).

È dunque necessaria una riflessione sull'utilizzazione delle nuove metodologie non solo nel contesto attuale, per adattare i modelli tradizionali al mezzo telematico, ma anche nella prospettiva di medio e lungo periodo, al termine della emergenza.

Sulla base delle considerazioni precedenti, si può immaginare per il futuro della formazione dei magistrati un ruolo integrativo e complementare della formazione a distanza che, senza sostituirsi a quella in presenza, consenta la partecipazione:

- a magistrati che, oltre al corso in presenza, intendano fruire di ulteriori iniziative;
- a relatori, italiani e stranieri, che, per condizioni soggettive e oggettive, non possano assicurare il proprio intervento se non a distanza.

Tutti gli sforzi sin qui sostenuti dalla Scuola per elevare soprattutto qualitativamente l'offerta formativa in linea anche con i dettami europei, impongono anche un'ulteriore riflessione, non secondaria, che investe l'aspetto organizzativo.

Nonostante la modifica normativa intervenuta nell'agosto del 2021 con la conversione in legge del decreto legge 80/2021, che ha consentito alla SSM di essere meno dipendente dal Ministero della giustizia sul fronte del reclutamento del personale, pare tuttavia evidente che la Scuola, per realizzare in modo pieno i propri obiettivi istituzionali e garantire la formazione ad ogni magistrato, necessita di una riforma legislativa che preveda una dotazione organica propria.

Roma, 3 marzo 2023

*Federica Tondin*